Problemi ancora aperti per la giunta regionale

Falliti i disegni della DC che voleva dividere la sinistra sull'elezione della presidenza

I 21 voti ai candidati comunisti - La valutazione che i dc danno dell'atteggiamento dei repubblicani e dei socialisti

Il consiglio regionale ha dunque provveduto alle elezione del presidente dell'ufficio di presidenza, ottemperando ad un preciso obbligo statutario. Questa elezione consente al consiglio medesimo un regolare funzionamento e non compromette la soluzione definitiva di quella che resta la questione decisiva: la costituzione del governo regionale.

Per ammissione di tutti i gruppi che hanno votato il presidente, questa soluzione potrà essere riesaminata quando si costituirà una maggioranza di governo. Intanto è stato sventato il tentativo della DC di spostare tutta l'attenzione sulla questione della presidenza e su questo punto cercare di dividere la sinistra. Anzi, nel corso dell'elezione dei vice-presidenti e dei segretari, la sinistra si è ancor più unita, ed ha dimostrato che è possibile, se unita si presenta, ottenere risultati positivi, spostare forze, mutare atteggiamenti. I voti ai candidati comunisti, infatti, sono saliti a 21. Si è scritto che si sarebbe trattato di una scherzo, privo di qualsivoglia valore. Intanto simili «scherzi», ci piacciono molto

Pur senza attribuire un significato di chiara scelta a sinistra, è indubbio che quel voto un significato ce l'ha, anche qualora fosse stato dato per simpatia verso i candidati comunisti, (occorrerebbe intanto trarre la conseguenza che i candidati della DC sono «antipatici»). Oppure può essere stato dato perchè si riconosce la serietà e la funzione del PCI nel Consiglio e nella vita marchigiana, pur se non si è ancora in presenza di una chiara scelta per il governo regionale e non ci sembra questa considerazione cosa di poco conto. E poi cosa hanno replicato il consigliere Paolocci e Venarucci? Che essi restano alle posizioni dei rispettivi partiti. Ma cosa avrebbero potuto dire di diverso? Anche se, occorre ricordarlo, il consigliere Venarucci sostiene che il PRI non è favorevole alla costituzione di maggioranze di sinistra nella Regioni in generale e nelle Marche in particolare. Ed allora perchè nel Lazio ed in Umbria il PRI consente che si costituisca una maggioranza di sinistra? La verità è che partiti non possono non tenere conto della realtà e dei suoi mutamenti ed assumere posizioni diverse, che a quei mutamenti corrispondono.

Tutto dipende dalla loro reale volontà politica. Eppure sembra che l'unico partito che ora, risolva la questione dell'Ufficio di presidenza con quella soluzione, dovrebbe decidersi, sia il PSI e dunque si preme fortemente su di esso ogni giorno per indurlo a cambiare la sua politica.

Non si comprende perchè quando il PRI e il PSDI dichiarano di volere, per il momento, un governo di centro-sinistra, la loro posizione viene presentata come immutabile, quando il PSI sostiene che è necessaria una giunta con il PCI e comunque esclude vecchie formule, allora è il PSI che dovrebbe cambiare atteggiamento, decidersi, non far perdere tempo. Perchè, per esempio il PSDI non potrebbe tenere conto che il PSI ribadisce con forza l'esigenza che il governo regionale comprenda il PCI e che escluda il centro sinistra? Perchè scaricare la responsabilità di ogni ritardo sul PSI? La domanda, ce ne rendiamo conto, è retorica: le forze che operano per costituire il centro sinistra cercano di rappresentare la situazione politica regionale nel modo più conveniente a questo obiettivo.

Naturalmente non solo noi comunisti non abbandoniamo affatto la lotta e l'iniziativa politica per impedire che quella scelta venga compiuta, ma operiamo per costituire quella maggioranza e quel governo che consentano di risolvere i problemi difficili che le Marche e la Regione hanno di fronte.

Non si è, infatti, ancora compreso su quale base programmatica, o almeno su quali punti qualificanti dovrebbe formarsi la maggioranza di centro sinistra, per quale politica, considerato che tra ciò che hanno scritto i democristiani e ciò che hanno più volte affermato i socialisti vi sono profonde differenze. Tutto viene ridotto ad accreditare l'idea che il centro sinistra sia inevitabile E perchè? Non sarebbe più utile porsi la domanda: ma serve a risolvere i problemi delle Marche? Questa domanda non solo è legittima, ma è necessaria e preliminare.

Soprattutto in un contesto regionale che va verso il rafforzamento dell'unità a sinistra e la crescita della collaborazione con il PRI e il PSDI. Si prenda il rapporto con il PSDI. Questo partito si trova nella maggioranza in molti Comuni e Province, assieme al PCI e al PSI e noi continuiamo a ricercare queste intese, mentre è fuori a Macerata ed in Ascoli Piceno dove la maggioranza si costituisce attorno alla DC. E' bene riflettere su questi dati di fatto: dove il PCI e il PSI costruiscono maggioranze queste non sono chiuse in sè stesse, ma si aprono all'intesa con il PSDI e il PRI in particolare, la ricercano, anzi. Dove quelle maggioranza sono dominate dalla DC, almeno in alcune decisive realtà, il PSDI è lasciato fuori e la DC, come in Ascoli Piceno, continua a preferire l'alleanza con gli ex-missini. Allora è con questa DC che si possono affrontare i problemi della regione? Il PSDI rifletta attentamente su questi fatti.

Ma una delle ragioni su cui confiderebbero le forze che operano per ricostituire l'alleanza di centro sinistra, sarebbe l'accordo che si sarebbe stretto a Roma e ad esso si rivolgono quelle forze affinchè i recalcitranti vengano richiamati all'ordine. Se così fosse, la responsabilità che si assumerebbero sarebbe gravissima. Gli interessi della Regione sarebbero sacrificati; ogni idea di autonomia regionalista soffocata.

E' per tali ragioni che noi continueremo a lavorare per tenere unita la sinistra, per persuadere le altre forze di democrazia laica il PRI e il PSDI, della necessità per le Marche di un governo che nasca non sulla base dell'accettazione di una pregiudiziale quale è quella che pone la DC, ma sulla base di un confronto programmatico serio ed approfondito, sulla pari dignità e lealtà di ogni forza politica democratica, che è la nostra proposta, ma lo è stata anche e, speriamo lo sia ancora, del PRI e del PSDI.

Se questo nostro impegno, che svilupperemo in stretto collegamento con i lavoratori e con le fondamentali forze sociali della regione, non dovesse approdare, ora, ad un risultato positivo, allora la nostra opposizione sarebbe ferma, incalzante, aperta, che non vuole affatto dire settaria, come qualcuno forse si augura per chiudersi in un angolo.

A Pesaro si chiude la Festa dell'Unità

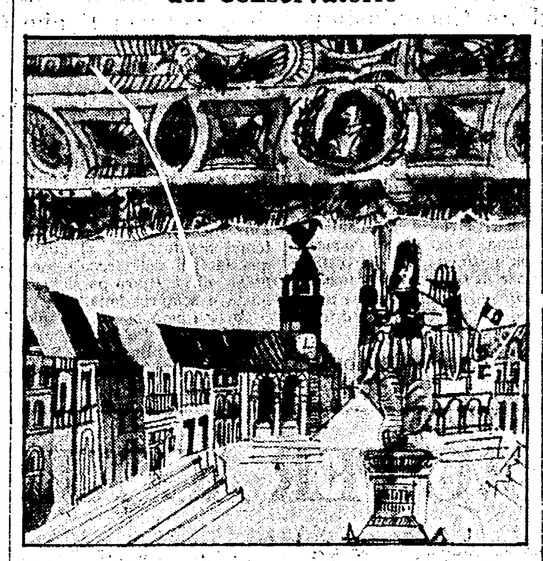
PESARO — Si conclude oggi a Pesaro (area liceo scientifico Villa San Martino) la festa provinciale dell'Unità. Anche l'ultima giornata presenta un programma assai intenso di iniziative.

Al centro naturalmente la manifestazione politica nel corso della quale parleranno i segretari provinciale Lamberto Martellotti e regionale Marcello Stefanini. Interverrà per la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi di Lubiana, ospite della Federazione provinciale del PCI di Pesaro e Urbino, il compagno Bozo Kovac, direttore della TV della capitale slovena.

Presentato il programma della 1ª edizione della manifestazione pesarese

Andrà in scena il 28 agosto Il 3 settembre «L'inganno felice» diretta dal maestro Alberto Zedda Concerti all'Auditorium del Conservatorio

Con la «Gazza ladra» debutta il Rossini Opera Festival



Il bozzetto di scena di un recente allestimento della «Gazza ladra»

PESARO — E' stato definito il programma della prima edizione del «Rossini Opera Festival», la manifestazione organizzata dal Comune di Pesaro in collaborazione con la Fondazione Rossini. L'iniziativa (27 agosto - 7 settembre) si propone di eseguire nella città che dette i natali al compositore, le edizioni critiche della Fondazione Rossini man mano che vengono pubblicate.

Questo primo Festival segue di pochi mesi l'uscita della «Gazza Ladra» ed è teatralmente centrato sull'opera semiseria, infatti accanto ad essa figura in cartellone un lavoro dello stesso genere che di rado appare sulle scene: «L'inganno felice».

«La Gazza Ladra», diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni, aprirà la stagione il 28 agosto alle ore 20 al Teatro Rossini. La regia dell'opera è stata affidata a Sandro Sequi, mentre il maestro Giles Dawson dirigerà il British Choir Abroad. Gli interpreti saranno Joko Hadama, Helga Muller Molinari, Bruce Brewer, Carlo Desideri, Enrico Fissore e Gianni Socci. Le repliche sono fissate per il 30 agosto e il 2 settembre.

Il 3 settembre alle ore 21 andrà in scena «L'inganno felice», diretto dal maestro Alberto Zedda con la regia di Bruno Cagli. Interpreti: Hannette Meriweather, Pietro Bottazzo, Sesto Bruscantini, Enzo Dara, Luigi Decorato. L'orchestra è la Rossini Opera Festival, mentre i due allestimenti sono ispirati al periodo rossiniano, con libere citazioni dei grandi scenografi dell'epoca. Così per la «Gazza Ladra» Giuseppe Crisolini, autore delle scene e dei costumi, si è ispirato a Sanquirico, mentre per «L'inganno felice» Bernardo Petit ha attinto da vari autori del periodo indicato. La replica di questo spettacolo è fissata per il giorno 5.

Alle opere verranno alternati cinque concerti, che intendono illustrare la presenza di Rossini nella musica posteriore, fino alle esperienze d'avanguardia. Partendo dalla musica vocale si giunge al recital belcantistico fino alle esperienze postrossiniane di un Cage e di un Satie, per arrivare agli autori contemporanei e passare quindi alle ricerche di cui il Conservatorio di Pesaro è una delle sedi più vive.

I concerti si svolgeranno all'Auditorium del Conservatorio, quello dedicato alla musica elettronica al palazzo Mazzolari-Mosca mentre quello di chiusura verrà eseguito al Teatro Rossini.

I concerti inizieranno il 29 agosto con il recital di Giancarlo Cardini (da Rossini a Cage), a cui farà seguito il 31 il concerto di musica elettroacustica in collaborazione con «Musica Verticale» e con il laboratorio sperimentale per la musica elettronica del Conservatorio di Pesaro; danzatrici Tiziana Cherubini e Paola Nucci, elementi scenici di Lorenzo Sguanci.

Il 2 settembre si avrà il concerto del soprano Alide Maria Salvetta con il pianista Antonio Ballista (musica da camera di Rossini) e il 4 un recital del tenore Bruce Brewer con il mezzo soprano Joyce Castle e il pianista Jean Pierre Marty; il 6 recital del Collettivo Antidogma Musica e il 7 settembre, con la partecipazione del Wurtzburger Bachchor e Bachorchester, sotto la direzione del maestro Kristian Kabitz, verrà eseguita la Passione secondo San Giovanni di Johann Sebastian Bach.

La situazione delle aziende marchigiane

«Il dopo-ferie alla ricerca di un nuovo modello di sviluppo»

Le proposte dei sindacati — Nel settore delle calzature la cassa integrazione particolarmente diffusa — Come rendere competitivi i prodotti

ANCONA — Ed è arrivato anche agosto (e si sente). Già da venerdì l'Italia è andata ufficialmente in vacanza, con le tradizionali file ai caselli autostradali, le città improvvisamente meno affollate ed i portoni degli uffici ed i cancelli delle fabbriche che si sono chiusi. Cosa succederà a settembre Non è una domanda retorica, da articolo «estivo» di maniera. E' un interrogativo reale, specie per quanto riguarda lo situazione produttiva, tanto a livello nazionale che regionale.

Alle Camere sono tutt'ora in discussione i decreti fiscali, discutibili e molto discussi, ma che richiamano in ogni caso la gravità della crisi; solo ieri i giornali hanno riportato con grandi titoli la notizia del tutt'ora «misterioso» cambio della guardia al vertice della FIAT che si collega logicamente (anche se ancora non si capisce in che direzione) alla minacciata ondata di licenziamenti nel colosso dell'auto.

Nelle Marche, per finire «a noi», il tanto decantato «modello» scricchiola da tutte le parti, più o meno rumorosamente a seconda dei vari settori, ma scricchiola Interrogarsi sulle prospettive dell'autunno ci è sembrato quindi ovvio, oltre che doveroso.

Siamo andati a parlarne con Rolando Pettinari, segretario regionale della CGIL, con Mario Maoloni, della segreteria. «La situazione non è certo allegra — esordisce Pettinari — e questo per più di un motivo. Se si può parlare, complessivamente, di un momento di stasi del mercato, di calo della domanda, ci sono poi problemi specifici e anche molto diversi tra loro nei vari settori».

«Nelle calzature, ad esempio (qui la cassa integrazione si sta facendo sentire più che altrove), molto sembra dipendere da un non eccessivo successo raccolto dagli attuali modelli. Diverso è invece il discorso nell'alta fedeltà e negli strumenti musicali, anch'essi in pessime acque. In questo caso è in discussione il modo stesso di produrre, le tecnologie ormai superate, le strutture stesse, come nel caso della Lenco».

Crisi congiunturale e strutturale al tempo stesso, quindi?

«Certo — conferma Maoloni — Ripetiamo: non è dovunque allo stesso grado e con caratteristiche uguali, però si sente ormai un po' dappertutto. Il mobile, tanto per dire, se la cava ancora meglio, ma la domanda cala, e parecchio». «Proprio perchè è una crisi congiunturale e strutturale, poi, non possiamo pensare di risolverla solo con misure a *breve termine* o parziali. Mi spiego: la diminuzione del costo del lavoro va bene (va bene in generale, su come realizzarla, poi, non siamo davvero d'accordo con Merloni), va bene ma nessuno si illuda che basta. Da sola è come un'aspirina, passa un po' il male ma non hai risolto niente».

Quindi cosa propone il sindacato?

«Ovviamente — spiega ancora Pettinari — continuiamo a fare il nostro mestiere, affrontando le varie vertenze che si presentano. Più in generale, però, riteniamo necessario un impegno di risanamento generale a medio termine anche attraverso diversificazioni produttive».

«Te lo *traduco* subito. Eliminare *tutti* gli elementi che possono rendere poco competitivi i prodotti (non c'è solo il costo del lavoro) e cioè migliorare gli impianti, gli uffici commerciali, ricercare nuovi mercati o se è necessario, partendo dalle conoscenze acquisite, cambiare la produzione».

«Un esempio: Hi-Fi e strumenti musicali. Vuol dire elettronica, quindi, in primo luogo utilizzare i micro processori (sono le valvole piccolissime a cristalli liquidi) perchè i pannelli stampati, anche quelli dell'ultima generazione, sono ormai vecchi. Poi vedere se il mercato richiede davvero solo organi, pianole e giradischi o invece, magari, audiovisivi per le scuole, macchinari sanitari, banchi prova per le officine e altre apparecchiature elettroniche, altrettanto sofisticate e *moderne* ma di altro genere».

E il sindacato cosa può fare per indurre a questa trasformazione?

«Molto poco — amette Maoloni — Pensa che i finanziamenti, in base alla legge 183, vengono concessi su pratiche istruite dal Medio Credito senza neanche l'obbligo di ascoltare il parere delle Regioni. Però possiamo lottare, come organizzazioni dei lavoratori, porre queste richieste, nei vari settori, all'interno delle nostre piattaforme, e poi presentare proposte concrete e dettagliate, alle quali sia difficile dire semplicemente no».

E alcune «razionalizzazioni» come la metanizzazione e una politica dei trasporti aiuterebbero davvero o è solo demagogia?

«Aiuterebbero e come. Quando dicevamo che non c'è solo il costo del lavoro — risponde Maoloni — intendevamo proprio questo. Pensa quanto incide un generatore o un forno che va a kerosene invece che a metano e un autotreno che torna regolarmente indietro vuoto, una volta consegnata la merce».

Interventi efficaci, quindi, su più fronti, a vari livelli, di diversa durata, e coordinati tra loro. Ci vuole un impegno comune. Possiamo fare un finale «liturgico» sull'esigenza di una giunta regionale ecc. ecc.?

«Altro che *liturgico* — conclude Tassinari. — una giunta democratica, che sia realmente stabile e realmente efficiente ci serve come il pane. Ci serve tanto quanto il metano. E quando dico *ci serve* intendo dire a tutti, ai lavoratori come agli imprenditori, specie a quelli medi e piccoli o piccolissimi, che sono tanti; agli artigiani come ai contadini.».

«Ripeto: è una crisi seria, che non passerà nè facilmente nè rapidamente. Ed imporrà delle scelte. Le Marche hanno perciò bisogno di una amministrazione che queste scelte le sappia e le voglia fare, che abbia la capacità e la determinazione politica necessarie. Le Marche ne hanno davvero bisogno. E presto».

f. c.

PRIMULA Confezioni

VENDITA DI FINE STAGIONE

nei negozi di:

Padova - Bologna - Pesaro
Fano - Jesi - Pescara
Cesena - Mantova

	da L.		da L.
Abiti uomo	60.000 in più	Camicette donna	9.000 in più
Calzoni uomo	12.000 » »	Abiti donna	10.000 » »
Camicie uomo	10.000 » »	Completi donna	20.000 » »
Jeans originali	12.500 » »	Gonne	8.000 » »

Saldi Saldi Saldi

nei negozi

PRIMULA

L'Agenzia Teatrale A.T.A.
Via V. Rossi, 9 - PESARO - Telefono 0721/69009 - 32477

presenta per la prima volta in Italia:

JULIO IGLESIAS

PREVENDITA ED INFORMAZIONI:

PESARO: Rocchi Dischi - Via S. Francesco - Tel. (0721) 32744
Malù Dischi - Via Calligarie - Tel (0721) 31710
Radio Antenna 3 - Tel. (0721) 68626/34263

URBINO: Libreria La Gogliardica - Tel. (0722) 2588

Sabato 9 agosto ore 21,30

Pesaro «Stadio T. Benelli»

In caso di pioggia la serata verrà ripetuta il 10 AGOSTO

REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 23.941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500